ANNO XV. Mercoledì, 26 Marzo 1862 N. 85

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, king street-St.James; *Dalby, Davis et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le domande ed i vaglia postali d'abbonamento debbono essere indirizzati alla *Direzione del giornale* L'Opinione, *Torino*.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

TORINO, 25 MARZO

LE MINACCIE DELLA SINISTRA

La parte sinistra della Camera dei deputati minaccia, nel *Diritto*, di abbandonare il ministero Rattazzi. Essa dopo avere riconosciuto le forze del partito ministeriale nell'occasione della nomina del presidente della Camera ed aver posto fuori dubbio esser indispensabile il suo appoggio perchè il ministero possa vantarsi di avere una maggioranza, vuol ritirarsi sotto la tenda come Achille, vuole imporre patti, vuole degli ostaggi.

È un bene? È un male?

Se nell'animo nostro potessero mai prevalere quelle meschine considerazioni personali che altri, forse perchè carichi di queste miserie, ci attribuiscono, dovremmo applaudire a questi segnali di decomposizione della maggioranza ministeriale; ma se abbiamo preveduto questo risultato siamo ben lungi dal desiderarlo, perchè innanzi tutto sta in cima de'nostri affetti l'interesse della patria che in tutti questi rivolgimenti potrebbe essere offeso.

Il presente ministero, componendosi nel modo che tutti sanno, doveva prevedere che avrebbe incontrata l'opposizione schietta ma tenace di tutti coloro i quali vedevano, nella parte sinistra della Camera, raccolti i rappresentanti d'una politica diversa della loro e si rifiutavano perciò ad una confusione che non avrebbe nulla conciliato. Il gridare che i giornali ministeriali fanno contro la nuova opposizione rivela una inesplicabile ingenuità politica, se non peggio; perchè in fine dei conti se il Parlamento non aveva per miracolo a cambiarsi in arcadica accademia, od in un falansterio, un'opposizione vi doveva ben essere e questa non poteva costituirsi se non da quella frazione della Camera che la sinistra avea sempre virilmente osteggiato e che per conseguenza colla sinistra non poteva in alcun modo accordarsi.

Se vi fu mai distinzione di partiti basata su divergenza di opinioni, è questa, cui scempiatamente si vuol dar colore di opposizione personale da quelli che ogni giorno confessano di avere, in ossequio di una persona, strette alleanze a cui ripugnano e che vorrebbero ogni giorno disdire.

Ed era una nuova fortuna per il ministero Rattazzi che la opposizione fosse costituita di questi elementi, perchè essendo gli avversari suoi strettamente legati alle idee d'ordine e di governo, non avrebbero mai spinto la loro ostilità al di là del segno. Il nuovo governo che s'inaugurava, proponendosi di migliorare le finanze e tutta in generale l'amministrazione aveva, oltre quello del proprio partito, assicurato l'appoggio degli oppositori quanto volte si fosse trattato di veri miglioramenti; e questi uomini, a cui non si perdè di gettare in faccia l'accusa di faziosi, di astiosi, di nemici personali, lo sono sì poco che già più volte difesero il governo contro i suoi propri amici e l'avrebbero salvato anche di recente nella quistione della libera coltivazione dei tabacchi, se il loro numero fosse bastato.

Che cosa doveva dunque fare il ministero Rattazzi per giustificare la propria assunzione al potere? Se questo avvenimento aveva scomposto nelle più profonde radici l'antica maggioranza; se il solo suo annunziarsi, non era valso a far cessare quelle dissidenze che nell'antica maggioranza si esageravano per farsene un'arma contro del ministero precedente, era obbligo della nuova amministrazione di raccogliere sotto le sue insegne una maggioranza novella, disciplinarla e renderla compatta. Ed in questo caso, come abbiamo altra volta esposto, senza lodare il pensiero di questo pericoloso esperimento, avremmo sinceramente applaudito al risultato, perchè le istituzioni costituzionali avrebbero camminato regolarmente e senza scosse sotto l'azione simultanea e misurata del due partiti normali, ministeriale e dell'opposizione. Avremmo applaudito tanto più sinceramente inquantochè la mescolanza di molti uomini che altra volta chiamavamo nostri, agli uomini della sinistra, ci avrebbe porta la speranza che in questi ultimi fosse venuta meno quell'asprezza, per la quale sinora la loro salita al potere non potevasi presentare scompagnata dall'idea di rivolgimenti troppo profondi, perchè abbiano ad essere desiderati.

Ma le minaccie del *Diritto* disvelano che il lavorio di fusione tentato così fuor di opportunità, minaccia di arrestarsi ai suoi primi passi. Di chi è la colpa? È assoluta incompatibilità fra elementi discordi? Sta forse nelle immoderate pretensioni degli uni, o nella poca arrendevolezza degli altri? O piuttosto in quella reciproca diffidenza che necessariamente doveva sorgere nel scrutare che il capo del gabinetto era disposto a rifarlo, seminando per istrada e gli uni e gli altri de'suoi compagni, a seconda del vento che avrebbe soffiato?

Qualunque ne sia la causa, noi abbiamo ragione di dolercene, perchè sul campo travagliato da tante lotte non vediamo quale ormai sia la via per cui trarci senza danno della cosa pubblica.

Forse saremo noi soli a temerne, e vorremmo bene che il capo dell'amministrazione avesse sagacemente preveduto tutti gli ostacoli che attraversano il suo sentiero, ed avesse prudentemente pensato al riparo; ma non possiamo astenerci dal dubitare di tanta previdenza. A noi pare che il nuovo ministero abbia fatto assegnamento soprattutto e troppo sulla fortuna, e quando vediamo i suoi fautori meravigliarsi di incontrare quell'opposizione, che pure era evidente sarebbe sorta: quando vediamo il ministero stesso incapace di tenere in sua mano quel partito, per avvicinarsi al quale, non aveva esitato di scomporre l'antica maggioranza, abbiamo argomento di conchiudere che male si previde e peggio si procede, abbiamo ragione di chiedere quale vantaggio abbia ritratto il paese da questo rimescolamento governativo, a nostro avviso, così male inspirato?

Il *Monitore di Bologna* del 24 ci reca la notizia d'un grave attentato commesso contro il questore di quella città.

Ecco le sue parole:

Un orribile attentato compievasi ieri nella via Pietrafitta presso lo svolto del vicolo Ghirlanda, poco dopo le ore cinque e mezzo pomeridiane.

Mentre l'avv. Pinna, benemerito reggente di questo ufficio di questura, passava per quella via accompagnato dall'ispettore avv. Baccarini e dal delegato di pubblica sicurezza dott. Cesari recandosi, come è loro uso, a pranzo all'albergo d'Italia, una mano ignota lanciava loro alle spalle una vecchia granata dello spessore di 1 a 2 centimetri, nella quale eranvi all'interno praticati dei piccoli fori ed innestativi dei porta-capsule per procurarne lo scoppio colla sola caduta.

Lo scoppio di quel proiettile che cagionava una fortissima detonazione feriva ad un calcagno l'ispettore avv. Baccarini lasciando fortunatamente illesi oltre al Cesari l'avv. Pinna contro il quale era probabilmente diretto l'iniquo tentativo.

Ci è grato di poter soggiungere che all'ora in cui scriviamo la ferita riportata dal sig. Baccarini non sembra che ne ponga in pericolo la vita, e che le sollecite indagini e l'attività tosto spiegata dalle autorità di pubblica sicurezza fanno sperare ch'essa sia giunta a scoprire e ad impossessarsi dell'autore di questo attentato che sollevava l'indignazione di tutta la nostra città.

SOSPENSIONE *A DIVINIS* DI UN PARROCO

Non ha guari abbiamo annunciato ai nostri lettori la comparsa d'una lettera latina del padre Girolamo Bobone in appoggio al celebre opuscolo *pro causa italica* del P. Passaglia. È noto a tutti come l'arcivescovo di Siena mons. Baldanzi abbia fatto sospendere *a divinis* il padre Bobone e come il governo del Re abbia provveduto ai danni dell'egregio autore col nominarlo rettore del collegio in luogo del rimosso vicario di Prato sig. Pievallini. Ora togliamo dalla *Nazione* di Firenze del 23 marzo una lettera del cancelliere arcivescovile colla quale mons. Baldanzi minaccia delle censure ecclesiastiche anche il reverendo parroco Carlo dottor Sancasciani di Siena, traduttore della lettera del Bobone:

Molto Reverendo Signore,

Per *avviso* dato dai pubblici fogli è abbastanza manifesto che dalla tipografia Barbèra di Firenze, in questo anno 1862, è stato pubblicato un libretto scritto nelle due lingue latina e italiana, dove nel *frontespizio* latino si legge: *pro causae italicae adserto jure ad clarum virum Karolum Passaglia Epistola in qua nova quaedam argumenta proferuntur, urgentur per Hyeronimum Bobone ordinis praedicatorum* ecc.; e nel *frontespizio* italiano si legge aggiunto: versione del parroco dottor Carlo Sancasciani approvata dall'autore.

Risulta abbastanza chiaro da questa *intitolazione*, e più chiaramente dal fatto di quella traduzione e dall'avvertenza che vi è premessa, che V. S. M. Reverenda si associa ai sentimenti ed alle opinioni che si vogliono sostenere *colle nuove ed urgenti* ragioni esposte nella lettera che Ella ha tradotta.

Quei sentimenti e quelle opinioni che si contengono in un libro già condannato con decreto della Sacra Congregazione dell'Indice del dì 9 ottobre 1861, annunziato alla diocesi nel calendario di quest'anno, non si possono adottare nè difendere senza farsi complici di attentato contro ai diritti della chiesa e senza grave disprezzo delle sue decisioni; e poichè sarebbe con molto scandalo dei buoni cattolici, e danno della ecclesiastica disciplina, se questi atti si commettessero da un parroco, quindi è che monsignor arcivescovo, dolentissimo che ciò sia avvenuto per opera di V. S. molto reverenda, come autore di quella versione e di quell'avvertenza, volendo provvedere alla difesa delle sanzioni della chiesa in questa diocesi, ed alla comune edificazione, e col fine ancora di richiamare V. S. molto reverenda ai doveri di sacerdote cattolico, mi dà ordine di significarle che mentre egli rilascia l'esame e il giudizio definitivo di quella lettera e dell'avvertenza che Ella vi ha premessa all'autorità della Santa Sede, intende e vuole per mezzo di questo monito che ha dato ordine a me cancelliere sottoscritto di trasmettere *ex officio* a V. S. molto reverenda, richiamarla al dovere in cui Ella è primieramente di riprovare e rigettare i sentimenti in quella lettera espressi che sono diretti a sostenere le dottrine d'un libro già condannato col mentovato decreto del 9 ottobre 1861, e che Ella ha fatto suoi propri traducendola dal latino in italiano, e dichiarando di darvi volentieri l'assenso; ed in secondo luogo di rendere pubblica la sua ritrattazione, per mezzo della stampa, in termini abbastanza espliciti e solenni, per riparare allo scandalo dato. E a tale effetto le viene assegnato il tempo di giorni 12 per soddisfare a questo dovere, e le viene dichiarato che se dentro il citato termine, e così a tutto il dì 18, Ella non avrà fatto conoscere a questa cancelleria il documento che Ella avrà pubblicato, o si propone di pubblicare al mentovato fine, sarà proceduto agli atti, che a forma delle discipline ecclesiastiche monsignor arcivescovo è nel dovere e nel diritto di esercitare.

Dopo avere adempito così all'ufficio mio mi sottoscrivo ecc.

Dalla Curia arcivescovile di Siena, li 6 marzo 1862.

Dev.mo servitore
S. PALAGI cancelliere.

E qui la *Nazione* aggiunge:

Noi non abbiamo dubitato mai del carattere del Sancasciani, e sappiamo con piacere che al decreto cancelleresco ha risposto nei fatali dodici giorni con quella moderazione sì che deve esser propria del sacerdote cattolico, ma con quella fermezza ancora, che non manca mai a chi ha la coscienza senza macchia, e senza rimprovero: il Bobone si è ver solamente sostenuto colla storia ecclesiastica e coll'autorità dei Padri che alla pace della chiesa deve posporsi la dominazione temporale; questa essere opinione indipendente da giudizio di vescovi e d'Indice; niente aver egli da ritrattare; ingiusto e nulle esser le pene che potessero venirgli inflitte; tenere il beneficio da regia nomina; il governo provvederebbe contro un decreto ingiusto qualsiasi, a tutela di lui, e della propria dignità.

LA POSIZIONE DEGL'IMPIEGATI

La *Monarchia Nazionale* annunzia la nomina di alcuni nuovi prefetti ed il collocamento di alcuni altri in aspettativa.

Con ciò si fa manifesto che il ministero dell'interno persiste nell'attribuire ai prefetti un carattere politico anzichè amministrativo.

Noi siamo già sorti altra volta ad additare gl'inconvenienti ed i pericoli di questo sistema.

Nelle incerte condizioni in cui siamo, colla instabilità e col rapido mutarsi de'ministeri, colle passioni che si ridestano in alcune provincie, la posizione de'prefetti diventa precaria e l'amministrazione ne soffre gravemente.

Vi hanno province così sventurate che in due anni hanno cambiato sette od otto volte di prefetto. Quale speranza possono esse nutrire di esser ben governate? Qual fiducia che il prefetto si affezioni loro, indaghi i loro bisogni e cerchi di soddisfarli? Se pur volesse non avrebbe tempo. Vi hanno cospicue città capitali, nelle quali può esser conveniente che il prefetto sia uomo politico. Napoli, Palermo, Milano, Firenze, richiedono splendida rappresentanza, e niuno avrebbe ragione di dolersi se si scelgono per esse a prefetti uomini politici, purchè abbiano a consiglieri dei capaci ed intelligenti amministratori.

Ma chi sono gli uomini politici? Quelli che rappresentano la politica del gabinetto, e ne seguono le sorti, sorgono e cadono con lui.

Prefetti che nominati da un gabinetto, rimangono al loro posto sotto le successive amministrazioni, potevano esser nominati politici anteriormente; ma sono diventati impiegati governativi e si hanno a considerare come entrati nel grembo della burocrazia.

Volendo considerare i prefetti quali uomini politici, si apre eziandio l'adito a favori ed all'arbitrio. Ciascun gabinetto si studierà di premiare i suoi amici e rimunerare i suoi aderenti. Per nominar questi, si deve dispensar dal servizio gli altri che sono in ufficio. Ma se appartengono all'amministrazione, il governo è costretto a metterli in aspettativa, ed accordar loro lo stipendio di aspettativa, finchè non li abbia forniti d'altro impiego.

Come conciliare queste disposizioni coll'*economia*, scritta nella bandiera del gabinetto? È più facile promettere, che tenere; e chi ne scapita non è solo l'amministrazione delle provincie, bensì anche l'erario.

Noi non vogliamo dar giudizio delle nomine di nuovi prefetti che si annunziano; nè crediamo si abbia a vincolar tanto il gabinetto da rendergli impossibile il cambiar un prefetto o di nominarne di nuovo. Qualche nomina anzi, come quella dell'avvocato Cornero a prefetto di Reggio di Calabria, ci pare non biasimevole.

Ma è una facoltà che richiede molta discrezione e prudenza, anche per impedire che ne dissidi de'partiti si intromettano gli interessi personali, che degradano le politiche lotte.

Se ben riflettiamo ai suggerimenti che si porgono al ministero da'suoi amici o dalla sinistra, è impossibile di non avvedersi che la questione degli impieghi è sempre di mezzo.

La sinistra che richiede al gabinetto di aver fiducia negli uomini più avanzati e di adoperarli, lascia sottintendere che meglio servirebbero al paese se fossero essi prefetti invece di quelli che vi hanno al presente.

E la *Monarchia Nazionale* va più innanzi. Essa ci espone tutta una teoria sugli impiegati, la quale se mai si applicasse, provocherebbe una reazione, le cui conseguenze sarebbero gravissime.

L'opera di riparazione, che, secondo la *Monarchia*, il ministero vuol compiere, sarebbe un'opera arbitraria, perchè, sotto pretesto d'avversione alle libere istituzioni, di aver appartenuto ai cessati governi, si tratterebbe di destituir impiegati, per dar ad altri i loro posti. Sarebbe un'inquisizione formidabile, che semminerebbe il malcontento e metterebbe il governo su di una falsa via.

Siffatte massime di reazione sono inaccettabili per chiunque abbia un'idea chiara de'diritti e de'doveri dello stato.

L'impiegato dev'essere sicuro della sua sorte e della sua posizione, finchè adempia il suo dovere con coscienza e con intelligenza. Rimuoverlo perchè ha servito un altro governo è consiglio improvvido, che anche quando è seguito nel solo intento del bene, desta da una parte rancori e dall'altra cupidigie e basse passioni.

Il governo non è forte se non si appoggia ad un'amministrazione zelante ed operosa. Per averla tale fa duopo di rispettar gli impiegati, di non esporli all'arbitrio ed alle voglie dei ministri che vanno e che vengono. Le reazioni non hanno mai giovato a nessun governo.

LA LIBERTÀ DELLA STAMPA IN AUSTRIA

Leggesi nell'*Opinion Nationale* del 24:

Il signor di Bourqueney, parlando, nel Senato francese, del regime al quale è sottoposta la stampa periodica nell'impero d'Austria, affermava che in questo paese non esiste la censura ed i giornali vi godono maggior libertà che in Francia, ed attaccano il governo con una vivacità della quale noi siamo ben lontani.

Noi amiamo troppo la libertà della stampa, troppo ne apprezziamo gli immensi benefizi e troppo siamo convinti della solidarietà delle istituzioni liberali per dissimulare la gioia che proveremmo se la dichiarazione del signor Bourqueney fosse esatta.

Sventuratamente i nostri confratelli dell'impero austriaco non hanno ancora potuto oltrepassare la soglia di quel paradiso terrestre, del quale l'eminente diplomatico si crede in pieno possesso. La loro posizione ha senza dubbio ricevuto qualche miglioramento, almeno a Vienna; ed oggi stesso ci giunge la notizia che il governo austriaco ha adottato il principio che il fisco sia obbligato ad indennizzare gli autori degli scritti periodici illegalmente sequestrati.

Ma quest'atto di giustizia constata ufficialmente il regime arbitrario seguito finora dalla corte di Vienna. V'ha chi ne dubiti? Lasciamo parlare i fatti.

Il signor Ozicki, collaboratore del giornale polacco *Il progresso a Vienna*, è stato condannato per un articolo: *La Polonia nel 1861* (che non aveva pubblicato, perchè ne vennero sequestrate le prove di stampa) a sei mesi di carcere *con un giorno di digiuno* per ciascun mese. Il redattore è stato inoltre privato della proprietà del giornale e dei suoi titoli di nobiltà, ed obbligato a pagare una multa di 50 fiorini.

Due altri giornalisti polacchi, il redattore in capo del *Glos*, che venne soppresso, ed il redattore in capo della *Rivista universale* sono in carcere, condannati il primo a cinque ed il secondo a due anni di prigionia, con una multa di *quattro* e di *due* mila fiorini! e tutte queste sentenze sono state pronunziate a porte chiuse!!

La stampa non è meglio trattata in Ungheria; in Bacnia le sarà *fra* poco con eguale severità. In Croazia, la gendarmeria registra di già i nomi di tutti gli abbuonati ai due giornali non ufficiali che si pubblicano nel paese.

Si vede adunque che le condizioni de'giornalisti non sono degne d'invidia, sotto il mitesso *regime costituzionale* dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Scrivono da Parigi, 21 marzo, all'*Indépendance belge*:

Oggi si parlava con insistenza d'una circolare indirizzata dal governo pontificio alle potenze estere, collo scopo di lagnarsi del governo francese, il quale avrebbe pubblicati dei documenti diplomatici scambiati tra le due corti delle Tuileries e del Vaticano, e destinati a rimanere segreti. La stessa circolare, che avrebbe, a quanto pare, le proporzioni d'un vero *Memorandum* (infatti era stato annunziato che il cardinale Antonelli avrebbe emanato un documento di questo genere), ripiglierebbe *ab ovo* tutta la questione romana e la tratterebbe nel modo più completo, ben inteso dal punto di vista degli interessi temporali del papato.

AFFARI DI PRUSSIA

Secondo una corrispondenza indirizzata da Berlino, il 21 marzo, all'agenzia Havas, i nuovi ministri non hanno ancora prestato giuramento alla costituzione quantunque sieno entrati in funzioni da quattro giorni. Il proclama pubblicato il 20 dal *Monitore Prussiano* ha prodotto un'impressione sfavorevole. Il pubblico n'è rimasto malcontento.

Venne assai biasimato dall'universale quel passo del proclama che definisce il risultato delle ultime elezioni un errore della pubblica opinione. Venne parimenti censurato l'appello fatto ai funzionari, giacchè in Prussia si è avvezzi a considerare i funzionari come servitori dello stato e non del re.

Si dice che il governo intende di modificare la legge elettorale in questo senso che il deputato eletto dovrà essere domiciliato nel luogo stesso nel quale ne è stata proposta la candidatura.

La stessa corrispondenza riferisce, con riserva, che gli ultimi avvenimenti hanno essi addolorato il re, il quale si recherà, secondo l'usato di tutti gli anni, ma più presto del solito, nel suo castello di Babelsberg.

Fra il popolo circola la voce della prossima abdicazione del re stesso.

È certo che il partito feudale non ardisce spingere le cose troppo innanzi. La *Gazzetta di Colonia* rende conto di una riunione che si tenne lunedì scorso, a Berlino, ed alla quale intervennero parecchi membri di quel partito, e, fra gli altri, il luogotenente generale Manteuffel, il signor Bucia, il consigliere Wagener ecc. Venne discussa la proposta Hagen che fu la principale cagione della caduta del precedente ministero. Il signor Wagener parlando a nome del partito feudale ha ammesso in principio il controllo delle finanze e la specializzazione del bilancio, ed ha solamente respinto la proposta Hagen perchè intacca il bilancio militare. Tuttavia ha riconosciuto che la Camera dei deputati in Prussia deve, come la Camera dei Comuni in Inghilterra, fissare la cifra dell'effettivo. La questione è adunque semplificata. Lo stesso partito feudale non può ostinarsi a volere che, in tempo di pace, si tengano sotto le armi più di duecento mila uomini.

La *Magdeburger Zeitung* ha il seguente articolo sulla situazione presente della Prussia:

Quando non fosse in noi fermissima la persuasione che la monarchia prussiana ha tanto salda base da poter sopportare eziandio crisi di questo genere, saremmo quasi indotti a temere l'esistenza di un grave pericolo. Gli effetti di questa crisi si faranno ben presto scorgere sia in Germania, sia al di fuori. Alcuni gabinetti appoggeranno in apparenza il nostro e ne imiteranno l'esempio, allo intento di poter con maggior vantaggio trar profitto dal dissenso tra il popolo ed il governo; altri si allontaneranno da noi, per trovare in altri luoghi un più saldo appoggio; ma la Prussia deve rassegnarsi a non far più per lungo tempo assegnamento sulle simpatie della nazione tedesca, e di questo stato di cose saprà destramente giovarsi il piccolo governo di Copenaghen, non meno di Luigi Napoleone.

È ormai cosa nota a tutti, che la politica esterna di uno stato altro non è se non un riflesso della politica interna, e se mai un governo potesse pensare di esser forte al di fuori per ciò che non cede al voto del paese, la debolezza di quel governo non tarderebbe a manifestarsi sia all'estero, sia all'interno.

Ma appunto perchè così stanno le cose, e perchè questa debolezza non può tardare a manifestarsi, appunto per questo, noi diciamo, il paese deve prepararsi a difendere con maggiore energia i diritti ottenuti, a ricuperare quelli che ha perduti ed a conquistarne di nuovi ove sia d'uopo. Finchè il popolo non si perde d'animo nulla è ancora perduto, e noi crediamo che il nostro popolo sia maturo abbastanza da non perdersi d'animo e che la situazione sia tale da non potersi a meno di agire coi pieni sicurezza, continuando durante questo breve periodo di transizione a favorire per l'onore e per il bene della nazione.

LA SERVIA E LA TURCHIA

La *Correspondenza Scharf* di Vienna, del 21, contiene interessanti ragguagli intorno all'agitazione che regna, a proposito, in Servia:

Appena scoppiò l'insurrezione in Grecia, la Servia prese in faccia alla Porta un tale atteggiamento da provocare necessariamente delle complicazioni in Europa. Da lungo tempo erano stati fissati perfino il giorno e l'ora nei quali doveva scoppiare un movimento generale *anti-slavo* in Bosnia, in Servia, nel Montenegro e nell'Erzegovina. Fin dal mese di agosto, il principe Michele faceva degli armamenti, collo scopo evidente di minacciare Omer bascià, ed in pieno giorno si passava della sorveglianza che il bascià di Bosnia esercitava sul confine della Servia. Quando i turchi furono costretti a far partire la loro flottiglia per prevenire un'invasione greca, alcuni giornali di Belgrado dichiararono che il principe Michele si disponeva a vietare a Dervish bascià d'immettersi passando per Grahowo, sotto pena dell'intervento della Servia.

Senonchè avendo i generali turchi presi energici provvedimenti contro il Montenegro, Omer bascià si trova ora colle mani sciolte ed una grande inquietudine regna in Servia e specialmente a Belgrado.

Pare che in Servia, come in tutti i territori turchi in preda all'agitazione, predomini l'influenza russa. Le relazioni diplomatiche tra il governo della Servia e l'ambasciata russa a Vienna sono frequentissime e, pochi giorni or sono, il primo cancelliere del consolato russo a Belgrado, il signor Dolkalow, è giunto a Vienna, latore di dispacci importantissimi, pel signor di Balabine.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 25 MARZO

Presidenza del conte SCLOPIS

Al Senato nella tornata d'oggi, il sen. Cibrario annunciò una interpellanza al ministro Peggi. Fu stabilito che il governo risponderebbe nella tornata di sabato prossimo.

Poscia furono votati dopo breve discussioni i seguenti progetti di legge approvati:

1° Per lo stabilimento di una rete di strade ferrate nazionali nelle provincie siciliane.

2° Per la concessione di una linea telegrafica fra Oristano e Cagliari.

3° Per lo estendimento a tutto il regno della legge del 29 ottobre 1859 sulle servitù militari.

Si cominciò quindi la discussione del progetto di legge per la tassa sui redditi dei beni dei corpi morali e di mano morta.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 25 MARZO

Presidenza MINGHETTI.

La tornata si apre alle ore 1, 45 colla lettura del verbale della seduta di ieri che viene approvato, in sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, sonnice degli omaggi.

Si procede all'appello nominale.

Continua la discussione sulla legge relativa all'ordinamento della guardie doganali.

Nella seduta di sabato la discussione era rimasta all'art. 4 che contiene i requisiti necessarii per poter far parte di quel corpo, fra i quali il celibato o la vedovanza senza prole.

MICHELINI propone di sopprimere codestanzilliea.

Dopo poche parole degli onorevoli Nisco e Macchi, l'emendamento è respinto. Sono rigettati pure altri emendamenti degli on. Mellana e Carducci e viene approvato l'articolo.

Si approvano poi gli articoli dal 5 al 16, quali vennero proposti dalla Commissione, respingendo tutti gli emendamenti che quasi ad ognuno furono presentati.

Si sospende alcun poco la discussione per accordare la parola al deputato Briganti-Bellini, il quale vorrebbe muovere un'interpellanza all'on. presidente del Consiglio.

BRIGANTI BELLINI domanda all'on. presidente del Consiglio, come reggente il ministero dell'interno, a volergli fissare una giornata, dovendo interpellarlo sulle misure, che in alcune provincie si è adottata, di spedire cioè dei soldati presso le famiglie dei renitenti alla leva, con l'obbligo in queste ultime di sopperire ad essi il mantenimento.

RATTAZZI. Se l'on. Briganti Bellini intende di sollevare su questo argomento una discussione, io sono pronto agli ordini della Camera; nullameno giudico che in questo momento non convenga a questa misura trovandola del tutto illegale ed arbitraria e che anzi ho date le opportune disposizioni per farla cessare immediatamente.

Se queste mie dichiarazioni soddisfanno l'onorevole interpellante, si potrà risparmiare una discussione, ad ogni modo — ripeto — io sono agli ordini della Camera.

BRIGANTI-BELLINI si ritiene soddisfatto.

PERUZZI presenta la relazione sulla legge relativa all'esercizio provvisorio pel secondo trimestre dell'anno in corso e ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata e la legge sarà posta al l'ordine del giorno di domani.

Continua la discussione della legge sulle guardie doganali.

L'articolo 19 dispone che il regolamento organico sarà fatto con decreto reale.

MELLANA propone un emendamento nel senso di dire, che il regolamento faccia parte integrante del progetto di legge, acciocchè un regolamento così importante deve essere formato dai poteri uniti dello stato.

SELLA (ministro delle finanze) si oppone all'emendamento.

MICHELINI appoggia la proposta Mellana.

Messa ai voti è rigettata. È rigettato del pari altro emendamento del deputato Crispi.

Si approva il resto della legge.

Prima di passare allo scrutinio, segreto, ha la parola il deputato Paternostro per una domanda al ministro delle finanze.

PATERNOSTRO annuncia la sua domanda, che si riferisce ad un decreto dell'ottobre prossimo passato, sul debito dei comuni.

SELLA si dichiara pronto a rispondere in oggi, ma essendo ora tarda, crede opportuno di rimettere l'interpellanza ad altra giornata.

Resa a questo il posto riore all'esaminento dell'ordine del giorno.

Si passa allo scrutinio segreto sulla legge, che non può compiersi per difetto del numero legale nei votanti.

La seduta è levata alle 5 1/2.

Domani discussione sull'esercizio provvisorio pel secondo trimestre.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cherasco, eletto conte Petitti, ministro della guerra, al 1° ballottaggio.

Collegio di Cossato, eletto cav. Sella, ministro delle finanze, all'unanimità.

NOTIZIE VARIE

Nomine e disposizioni del R. esercito. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lunga serie di nomine e disposizioni nell'esercito; eccone le principali:

Betti cav. Enrico, colonn. comandante il 34 regg. di fant., collocato in disponibilità.

Persiani cav. Giovanni Carlo, luogot. colonnello nel 34 di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Brianza cav. Edoardo, colonn. comandante l'8 reggimento di fant., collocato in disponibilità.

Parroco cav. Lorenzo Ottavio, maggiore comandante il 33 regg. di fanteria, promosso al grado di colonn. nell'arma di fanteria, continuando nella rispettiva carica.

Fenoglio cav. Gio. Battista, id. il 7 id., id.;

Tarditi cav. Carlo Giuseppe, id. a disposizione del ministero di guerra per esercitarvi la carica di direttore capo della divisione di fanteria, id.;

Guidiani marchese Agostino, id. comand. il 14 regg. di fant., id.;

Pesino cav. Alessandro, id. il 37 id., id.;

Marchetti di Muriaglio cav. Enrico, id. il 62 id., id.;

Doria marchese Giuseppe Dominico, id. il 10 id., id.;

Manassero di Castiglione cav. Federico, id. il collegio militare di Firenze id.;

Calebini di S. Martino cav. Gabriele, id. il 33 regg. di fanteria, id.;

Richard cav. Giuseppe Vittorio, id. il 39 id. id.;

Cordiglia cav. Gio. Battista, id. il 60 id. id.;

Gabet cav. Marco Pietro, id. il 3 regg. granatieri, id., id.;

Scaletta cav. Vittorio Luigi, id. il 6 id., id.;

Volpe Landi marchese Francesco, id. il 6 regg. bersaglieri, id., id.;

Montagnini cav. Domenico, id. il 6 regg. di fanteria id., id.;

Gabet, cav. Claudio, id. il 56 id., id.;

Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, luogot. colonn. comandante il 2 regg. bersaglieri id.;

Cavalchini Garofoli barone Francesco, id. il 5 reggimento granatieri, id.;

Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, id. il 16 reggimento di fanteria id.;

Bianchelli cav. Felice Lauriano, id. il 2 id., id.;

Paggi Natale, id. nell'arma di fanteria del corpo volontari italiani, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Fuxa Vincenzo, colonnello sostratto al corpo dei volontari dell'Italia meridionale, confermato col grado di maggiore nell'arma di fanteria del corpo dei volontari italiani.

Novità diplomatiche. Con decreti in data 13 corrente mese S. M. ha elevato il marchese Andrea Taliacarne incaricato d'affari all'Aja al grado di ministro residente, accreditandolo presso la Corte di Svezia e Norvegia; ed ha promosso al grado d'incaricato d'affari con residenza a Copenaghen il marchese Giovanni Antonio Maria Migliorati segretario di 1ª classe.

Commissioni parlamentari. Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero sabato e ieri prima della seduta pubblica, nominarono a commissarii per i seguenti progetti di legge:

1. Alienazioni di beni dello stato nelle provincie di Siena, Arezzo, i senatori Di Ravel, Matteucci, Frizzoni, Di Pollone e Salmour;

2. Approvazione delle convenzioni per il servizio postale marittimo nel Mediterraneo e nell'Adriatico, i senatori Farina, Matteucci, Di Colobiano, Serra Orso e Menabrea;

3. Conflitti di giurisdizione, i senatori Des Ambrois, De Ferrari Domenico, Cibrario, Vacca e Gioia;

4. Cumulo delle pensioni, degli impieghi e degli insegnamenti, i senatori Jacquemoud, Vigliani, De San Martino, Alfieri e Nota;

5. Soppressione di comuni nella provincia di Cremona, i senatori Giovanola, Oldofredi, Giulini, Roncalli Francesco e Araldi.

Rivista militare. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 24 corrente:

Questa mattina si sono radunati sulla spianata del Bisagno tutti i corpi componenti la nostra guar-

nigione per essere passati in rassegna dal comandante generale della divisione.

Condanna. Giacomo Malatesta imputato del furto commesso a danno della Banca nazionale di Genova per lire 200 mila è stato condannato il giorno 22 corrente dalla Corte d'Assise in quella città a dieci anni di reclusione.

Il *Corriere mercantile* del 25 chiude la narrazione dei particolari di questo dibattimento colle seguenti parole:

Alcune circostanze rivelate nel presente processo hanno senza dubbio prodotto nel pubblico il convincimento che convenga usare maggior vigilanza e circospezione nell'interno servizio della Banca, p. e. non affidando 2 milioni di biglietti per lungo viaggio ad un solo fattorino.

Monumento a Cristoforo Colombo. Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 24 corrente:

Quasi tutte le *corporazioni* dei facchini dei nostri scali si erano offerte, e infatti si prestarono ieri mattina *gratuitamente* a sbarcare e tirare fino all'Acquaverde il gruppo colossale raffigurante Colombo e l'America, che deve coronare il monumento. Registriamo con piacere questo bell'atto, che dimostra in quali laboriosi popolani un sentimento patriottico elevato fino ad apprezzar bene la solidarietà fra le antiche glorie ed i nuovi destini. Non solo ricusatono pagamento, ma anche rinfresco. Malgrado le difficoltà opposte dal peso e dalla mole di quel marmo (oltre 17 tonnellate) e della pendenza di alcune vie, fu esso tratto in poco più di 2 ore dal Ponte Reale all'Acquaverde, sopra enorme slitta, a braccia d'uomo. Oltre 500 facchini, con varii marinai accorsi volonterosi, stavano alle funi, in mezzo a folla di popolo ed a bandiere, e tiravano con entusiasmo ripetendo patriottici evviva.

Suicidio. Nella mattina del 24 corrente il sig. Giuseppe Serra maggiore nel 3° reggimento di fanteria, brigata *Piemonte* precipitavasi dalla finestra della sua Camera in Genova presso la via San Vincenzo e rimaneva cadavere di colpo. Ignorasi il motivo che indusse l'infelice ad un passo così disperato; è però opinione generale che il povero maggiore fosse colto da alienazione mentale.

Disgrazia. È qualche tempo che alla regia posta di Milano venne pubblicata una disposizione colla quale si regolava il nuovo servizio notturno di quell'ufficio a norma dei procacciati. Tra le altre veniva cambiato l'ingresso notturno all'ufficio.

La *Lombardia* del 24 narra un deplorabile fatto avvenuto per fortuita conseguenza di tale cambiamento.

Questa notte Carlo Moneta, pedone di Bruzano, verso le tre del mattino, spinto dall'abitudine, dimenticò di recarsi al nuovo ingresso e voleva entrare per forza dalla porta verso la contrada dei Bastrelli. Non tenendo conto delle ingiunzioni e delle minacce del soldato, fece atto di menare le mani, allorchè la sentinella spianato il fucile lo scaricò; ma pare che volgesse il colpo in modo da non colpire lo sconsigliato Moneta. Questi allora si diede alla fuga. Ma la sentinella di stazione alla porta del palazzo Reale, udito il parapiglia, e supponendo che si trattasse d'un ladro, gli scaricò addosso la sua arma, che colse nel segno. Il Moneta trasportato all'ospitale, morì stamane alle 10.

Il *Pungolo* e le inserzioni legali. Leggesi nella corrispondenza torinese del *Corriere mercantile*:

Il governo ha accordato al sig. Leone Fortis, fondatore dei due *Pungoli* nord e sud, la proprietà del *Giornale di Napoli* già ufficiale, col privilegio degli annunci giudiziali ed amministrativi. Per questa cessione il sig. Fortis pagherà la somma annua di fr. 12,000 per sei anni. Si calcola che questa intrapresa potrà produrre il guadagno netto di 35,000 franchi annui per lo meno.

I due *Pungoli* continueranno nondimeno ad essere giornali indipendenti, anzi forse più indipendenti di tutta la stampa italiana, come lo furono finora.

CRONACA TORINESE

Si ricorderanno i nostri lettori che tempo fa il portinaio della casa N. 41, via Carlo Alberto, ebbe la disgraziata idea di torsi la vita con un colpo di pistola nelle vicinanze del cimitero di Torino — nel pomeriggio di ieri la di lui vedova precipitavasi dal 4° piano della casa e rimaneva morta istantaneamente. Ignorasi le cause che condussero questa povera disgraziata ad un passo estremo.

— Ieri circa le 4 pom. una di quelle compagnie di girovaghi suonatori calabresi che da qualche tempo vediamo tirarsi attorno per le pubbliche vie una folla di monelli lieti del nuovo genere di musica e di tarantella, penetrò nel cortile d'una casa in Borgonuovo ove per mala sorte uno degli inquilini si trovava gravemente ammalato. È quindi naturale che non appena i nostri silvani dier fiato alle pive, un parente dell'ammalato dissese nel cortile con preghiera ai suonatori di voler sospendere quella musica che per quanto interessante non cessava d'essere un martirio pel povero malato. I suonatori eran lì per adorare al giusto invito quando un individuo che all'aspetto ed all'accento non pareva appartenere alla classe dei mendichi di Torino prese la parola in difesa dei poveri fratelli dell'Italia meridionale che in mancanza di lavoro han diritto al pane come qualunque altro ecc. ecc. e facendo d'una semplice preghiera di circostanza una quistione di nazionalità e di economia pubblica, riuscì a eccitare l'animo del volto uditorio a segno tale da farlo arringare in catena all'ingiro dei suonatori nell'intento d'impedir loro la uscita, eccitandoli nel tempo stesso a riprendere la musica.

I suonatori, a dire il vero, non si mostrarono ostici da queste simpatiche violenze, ed se lo fecero dire due volte per dar mano agli strumenti... e la prudenza consigliò ritirarsi dal cortile chi per dovere di cittadino o d'ufficio aveva perorato la causa dello ammalato. Il fatto non abbisogna di commenti; speriamo però di non sentirlo più rinnovare.

— I detentori dei numeri vincenti alla tombola del bazar di beneficenza possono ritirare dall'ufficio della segreteria del R. Ricovero gli oggetti cui hanno diritto; trascorsa la metà dell'entrante aprile, si avranno come ceduti a vantaggio del pio istituto.

— Gli uffici di verificazione dei tributi diretti sono stati traslocati in via dell'Arsenale n. 11.

— Questa sera (25), al teatro Regio, la nuova opera *Leone Tiraboro* del maestro Cianchi ebbe esito felicissimo. Ne parleremo nella prossima appendice teatrale.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 25 marzo.

Croce Matilde, d'anni 56, di Torino; Bertinetti Francesco, id. 42, di Sangano (Torino); Cannas Nicolò, id. 21, di Sedini (Sassari), allievo carabiniere nella 14ª legione; Mucci Vincenzo, id. 22, di Mardolengo (Campobasso), soldato nel 45 fant.; Laj Salvatore, id. 25, di Lanusei (Cagliari), soldato nel 46 fanteria; Maiffino Catterina nata Valsania, id. 30, di Torino; Granella Elena nata Natta, id. 80, di Torino; Pettiva Rosa, id. 21, di Torino; Bruni Giovanni, id. 70, di Buttigliera (Susa), contadino; Abate Margherita, id. 19, di Sanfrè (Alba); Viano Luigia nata Cattera, id. 30, di Voli (Savona), sarta; Ronza Giuseppe, id. 14, di Vinchera, portinaio; Paola Luizia, id. 28, di Torino, serva; Salomone Gio. Battista, id. 48, di Vigone (Pinerolo), panattiere; più, da 1 giorno ad anni 6.

NOTIZIE POLITICHE

Oggi si sono sparse molte dicerie intorno al ministero. Alcuni annunciavano che il presidente del consiglio rinunci a ricercar un collega per gli affari esteri; altri invece che, nell'impossibilità di *completarsi*, abbia il gabinetto discusso se non gli convenisse dimettersi, per ricomporsi. Alla Camera de' deputati si dava questa notizia come certa.

Sulle voci crediamo non provino altro senonchè la universale convinzione esser anormale la condizione d'un ministero che, in oltre tre settimane, non è riuscito a completarsi.

Esse contengono però anche una parte di vero, secondo che abbiamo udito da persone bene informate.

Avendo il marchese di Torrearsa rifiutato il portafoglio degli affari esteri, il ministero si sarebbe persuaso essere inutile di ricercar un altro collega, se la nomina del nuovo ministro non è accompagnata dalla ricomposizione parziale del gabinetto.

Parlasi quindi di nuove proposte fatte o che si farebbero al generale Giacomo Durando pel ministero degli affari esteri, dell'offerta del portafoglio di grazia e giustizia al deputato Conforti, dell'uscita dal gabinetto de' signori Cordova e Mancini.

Abbiamo ragione di credere queste notizie non prive di fondamento ed è quindi molto probabile che i pronostici di quelli che, come noi, asservavano sino da principio che il gabinetto non potesse vivere composto qual è, non ritardino ad avverarsi.

Nel giorno 24 corrente veniva inaugurato a Milano nella piazza d'armi il tiro comunale sotto la presidenza del generale Garibaldi. Più tardi il generale è partito per Monza affine di iniziare anche in questa città il tiro nazionale.

Leggesi nel *Movimento* di Genova del 25:

Il generale Garibaldi, giusta notizie pervenuteci da Milano, si disponeva a partire quest'oggi martedì alla volta di Parma. Dopo una gita a Cremona ed in altre città di Lombardia si ridurrà ancora a Milano donde farà ritorno a Genova.

Non è certo finora se egli andrà subito a visitar le altre provincie dell'Italia centrale e meridionale.

Leggiamo nella *Patrie* del 24:

Scrivono da Lisbona che l'entità colla quale la Camera ha accolto il progetto relativo alle associazioni religiose ha dato origine ad un conflitto, che ha deciso il re a prendere serii provvedimenti. S. M. ha stabilito di sospendere le sedute della Camera dei deputati sino al 29 aprile. In questo modo si guadagnerà del tempo e giova sperare che nel frattempo si troverà il mezzo di risolvere la questione in modo da evitare le conseguenze del conflitto, al quale essa ha dato luogo. Tuttavia lo scioglimento della Camera pare inevitabile.

— Il 20 marzo, cinquantatre giornalisti si riunivano in Praga a festeggiare l'uscita dal carcere di un loro confratello. Molti furono i brindisi fatti e tutti nel senso razionale boemo.

— Pare che il governo austriaco abbia smesso l'idea di convocare per ora la Dieta di Transilvania, essendo risultato dagli studi fatti in vista della nuova circoscrizione elettorale, che due terzi degli elettori appartengono alla razza ungherese.

— Fra i tanti compilatori di progetti per il riordinamento delle finanze austriache, non possiamo tacere del feld-maresciallo Hess. Il suo progetto non è molto complicato. Egli propone un imprestito patriotico, al quale dovrebbero contribuire tutti coloro che possiedono titoli di nobiltà, decorazioni, dignità, impieghi, ecc.

— Il corrispondente viennese dell'*Idok Tanuja*, giornale religioso-politico di Pesth, si occupa della questione della convocazione della Dieta e viene alla conclusione che il governo fallirebbe allo scopo a cui tende riconvocando la Dieta del 1861. Nè maggior vantaggio si otterrebbe, dice il corrispondente, dalla convocazione dei collegi elettorali, essendo stati i deputati della Dieta del 1861 eletti per un triennio e quindi dovendo prevedersi che i comitati *quasi all'unanimità* si rifiuterebbero ad eleggerne di nuovi.

« Se il timore degli uomini di stato ungheresi, continua il corrispondente, è fondato, vale a dire, se si può temere che i comitati ristabiliti quali erano l'anno scorso, coi loro impiegati e colle loro commissioni, abbiano a riaviare alla Dieta gli antichi deputati; in tal caso, quando non avvengano fatti straordinari, lo stato provvisorio presente dovrà durare fino al principio del 1867. Allora sarà compiuto il termine costituzionale di un triennio, sia in quanto agli impiegati dei comitati, sia in quanto ai deputati, ed allora sotto la direzione di conti supremi forniti di energia, compiuto in modo soddisfacente il riordinamento dei comitati, si potrà procedere a nuove elezioni per la Dieta. Per quel tempo gli uomini che stanno alla testa delle cose ungheresi, dovrebbero essere in grado di far sorgere un partito devoto al governo, il quale si adoprerebbe ad operare una conciliazione e secondo rebbe gli sforzi del governo non diretti sicuramente a violare l'antica e venerabile costituzione del paese. »

VARIETÀ

SAGGI SULLA STORIA E SULL'ARTE DI PATTERSON

(*Essays on history and art by Patterson*)

Gli inglesi furono per così dire i fondatori della estetica moderna.

Hutcheson è in fatti il primo tra i filosofi che abbia continuato le scoperte di Descartes nel campo della arti belle. I cartesiani si occupavano di filosofia e di storia naturale ben più che di belle arti e nessuno tra essi, prima di Hutcheson, aveva pensato ad applicare i processi del metodo scientifico a quella parte della filosofia. Più tardi, in Germania ed in Inghilterra, sorsero altri filosofi, i quali fecero fare grandi progressi all'analisi delle belle arti e dopo Kant, Schelling e Hegel l'estetica va collocata tra le parti più interessanti della filosofia. Benchè la Germania sia superiore a tutti gli altri paesi d'Europa nel culto di questa nuova scienza, tuttavia l'Inghilterra la coltivò sempre con onore, ed a cominciare da Hutcheson fino ai nostri giorni videro la luce in Inghilterra molti lavori importanti su questo argomento. Il signor Patterson nei suoi *Saggi*, quantunque egli non abbia tentato di fare un sistema completo di filosofia, ci fa conoscere con molta esattezza lo stato presente della estetica in Inghilterra.

L'autore non deve esser giudicato dal suo primo saggio che ha per titolo: *Del colore nella natura e nell'arte*. Si correrebbe pericolo di formarsi un concetto erroneo delle idee dell'autore. In quella parte della sua opera, l'autore, invece di trattare della filosofia della luce e di studiare le impressioni psicologiche e morali prodotte sull'animo nostro da quell'agente misterioso, si rinchiude troppo strettamente entro i confini dell'ottica. La sua teorica dei colori complementari, copiata in gran parte da quella del celebre fisico francese sig. Chevreul, è quasi esclusivamente materialista. Bisogna tuttavia render giustizia all'autore e dire che egli ha saputo trarne alcune conchiusioni originali, che egli seppe applicare molto felicemente alla spiegazione di quello che si chiama *buon gusto*, che è il sentimento inferiore dell'arte, relativamente a quelle cose che hanno una certa nullità. I consigli che egli dà sulla scelta degli abiti, delle tappezzerie, degli arredi delle stanze, consigli confermati dalla scienza, ci fanno scoprire nuovi punti di vista dei quali la filosofia non s'era finora occupata.

Ma nello studiare in tal modo il *buon gusto*, l'autore non seppe evitare uno scoglio, quello di subordinare la bellezza a certe combinazioni armoniche rette da leggi matematiche. Se in fatti, per un arte qualsiasi, si ammettono come base fondamentale le proporzioni matematiche che si caprimono con cifre, si va a cadere nel più completo materialismo.

Partendo da questo principio le opere più belle della scultura potrebbero risolversi in combinazioni di triangoli; quelle della musica in combinazioni scientifiche di numeri e così via. Questi principii non sono nuovi e con un piccolo sforzo d'immaginazione, contorcendo gli argomenti per farli servire ai bisogni del sistema, la legge delle proporzioni può applicarsi a qualunque materia e si ha nella sua pienezza il sistema di Pitagora.

Stimo pienamente d'accordo col signor Patterson quando ne' sui *Saggi sulla bellezza reale ed ideale* egli dice che la bellezza sta nella intelligenza e non nella natura, le produzioni della quale sono indifferenti; ma non potrimo poi ammettere che la perfezione consista precisamente nella obbedienza piena ed intera alle leggi delle proporzioni. Per fermo l'ordine e la proporzione sono distintivi necessari e caratteristici della bellezza, ma da soli non valgono a costituirla, come non può costituirla la perfezione, altra delle basi della bellezza ammesse dal sig. Patterson. L'ordine e la proporzione sono piuttosto le leggi metafisiche dell'intelligenza che i distintivi caratteristici del bello. E la perfezione altro non può essere se non la intelligenza di un accordo conforme ad una idea che è dentro di noi.

Nell'anima dell'uomo vi ha un giudice supremo della bellezza delle cose che colpiscono i nostri sensi. Questo giudice è una specie di coscienza ideale, un nuovo senso intimo, un occhio interno del bello, che agisce assolutamente nel modo medesimo della coscienza morale e che dice essere la tal cosa bella o brutta, come la coscienza dice essere la tale azione onesta o rea.

Il breve capitolo sulla scultura è forse la parte più notevole del libro del sig. Patterson. L'autore ha determinato con precisione i caratteri distintivi di quell'arte, ed ha inteso ed esposto chiaramente la differenza tra l'arte antica e l'arte moderna. Non possiamo non approvare il consiglio che l'autore dà agli artisti di non andare in traccia, prima di ogni altra cosa, del movimento e dell'espressione e di non dimenticare che l'arte della statuaria è innanzi tutto l'arte delle proporzioni ideali del corpo umano. L'espressione ed il movimento restrano nel campo di altre arti.

Uguali elogi faremo a quanto dice il signor Patterson sull'imitazione artistica e sulla architettura moderna, che egli esamina e giudica partendo da quei principii che gli furono di guida parlando della scultura.

Nell'opera del signor Patterson troviamo due studi storici, l'uno sull'impero inglese nelle Indie, l'altro sulla vita nazionale nella Cina. Il sig. Patterson tratta quegli argomenti filosoficamente, facendo considerazioni etnologiche ed esaminando l'indole, l'origine e le abitudini di quei popoli.

Finalmente il volume contiene alcuni frammenti letterari ed una biografia. Tutti questi piccoli trattati erano stati prima pubblicati in una Revista inglese.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 24 marzo.

Nuova York, 12. La Camera dei rappresentanti ha adottato il progetto Lincoln per l'emancipazione degli schiavi.

I separatisti sgombrarono Cumberland, che venne occupata dai federali. Alcune navi dei separatisti vennero distrutte dalle flotte federali. I federali riportarono una vittoria importante nel Kansas.

Parigi, 25 *marzo.*

Nuova York, 12. I federali hanno occupato molti punti importanti; la guerra venne riguardata come al suo termine.

Marsiglia. Lettere da Syra confermano la disfatta degli insorti.

Roma, 23 *marzo.*

Il papa è nuovamente ammalato. Continuano gli arresti e le perquisizioni. Parlano di Giornalmente russionari per la via di Tivoli.

Parigi, 25 *marzo.*

Un articolo di Bonifacc nel *Constitutionnel* smentisce le voci di cangiamenti ministeriali.

Notizie di Borsa.

	marzo 24	marzo 25
Fondi francesi . . . 3 0/0	69 80	70 05
id. id. . . 4 1/2 0/0	97 90	97 85
Consolidati inglesi . 3 0/0	94 1/8	94 00
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	68 00	68 00
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 35	67 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	774	775
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	360	365
Id. Id. Lomb.-Veneto	546	547
Id. Id. Romane .	177	183
Id. Id. Austriache	510	512
Fermezza.		

G. BOMBARDINI, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

25 *marzo* 1862

FONDI PUBBLICI — *Contratti in cont.* — *in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 G. p. d. R. 67 85 — —
» » Mag. 67 71 67 60 31 mar.
Consol. 4 1/2 pag. G. p. d. R. — 67 65 90 apr.
» » Mag. — — 67 55 30 apr.

Cemento nazionale. — Alla libera e vigorosa vita politica d'Italia corrisponde in questo di una non meno gagliarda e ora rinnovatrice dell'industria e commercio nazionali. La recente esposizione di Firenze ne fu la più bella testimonianza.

Ora siam lieti di annunziare la formazione di una Società per la produzione e lo smercio di un nuovo Cemento nazionale, per qualità e prezzo non inferiore al Cemento francese, magnificato e celebrato. E siam lietissimi di intendere che il governo cui è nota la grande e svariatissima utilità del nuovo prodotto nazionale, si mostri disposto di incoraggiare per quanto è da lui la nuova Società.

Resta che i consumatori ed i commercianti nostrani, resi certi della convenienza grande del nuovo Cemento, gli facciano quella accoglienza che fin qui pur troppo fecero grandissima e esclusiva alle produzioni forestiere.

Le fornaci della nuova Società son o poste ad Onno, sulle rive del Lario, ramo Lecco, Fra breve Torino avrà un deposito di Cemento nazionale — o ne daremo l'indicazione.

Il 1° aprile 1862 avrà luogo la 2ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000,** ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria che distribuisce anche i prospetti dettagliati.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI DIVONNE (AIN)

(15 ore da Parigi — Treno diretto da Parigi a Ginevra per Macon)

fondato e diretto dal dott. P. VIDART. — *Anno 13°.*

Cura in inverno — Bagni ferroidrati — Bagni terebenlinati.

Dirigersi per ischiarimenti e prospetto al custabile dello Stabilimento, e per consulti medici al dott. *P.* Vidart a Divonne per Gex (Ain).

CODICE DELLA GUARDIA NAZIONALE

contenente il testo delle leggi relative, con commenti

per il Cav. ed Avv. EDOARDO BELLONO.

Quinta edizione, con figurino, dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Prezzo Lire *Cinque.*

APPENDICE al **Codice della Guardia Nazionale** e **Formelario completo.** Prezzo lire *Tre.*

TEORIA per la **Guardia Nazionale** e per la **Fanteria di linea**, colle modificazioni ed aggiunte approvate dal Ministero della guerra. Tre volumi. Prezzo lire *Due.*

Tutti i libri suddetti si spediscono per posta, franco, a chi ne farà domanda accompagnata da vaglia postale alla *Tipografia Nazionale in Torino.*

D' imminente pubblicazione

Alla Libreria della Minerva Subalpina di GIACINTO BELGRANO, Doragrossa, Torino

PROGETTO DI CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

presentato dal Ministero di grazia e giustizia (Miglietti) *al R. Senato*

nella tornata del 9 gennaio 1862.

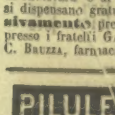
Un bel volume nel formato di Lemonnier di 450 pagine reso franco di posta in tutto il regno. L. 3 50.

Si spedirà mediante domanda con vaglia postale diretto alla Libreria suddetta.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux Parziali: Depanis, Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

I ***FILOCOMI*** privilegiati del *Dott. HARTUNG* si distinguono vantaggiosamente fra tanti altri olii e pomate rinomati, come p. es. l'Olio di Macassar o l'Olio di radici di Lappole, ecc. ecc., perchè la loro preparazione si fonda su principii tanto irrefragabili quanto naturali, di maniera che si può sostenere con giusto titolo che nessun Filocomo potrà trovarsi d'una composizione più adatta a garantirne l'efficacia di quella dei Filocomi del D.r Hartung. — Questa composizione è il felicissimo risultato di studi continui di più anni e di sperimenti infallibili, approvati dalle autorità scientifiche le più celebri. Supplendosi essi vicendevolmente, si può raccomandare coscienziosamente l'**Olio di China-china** del *Dott. HARTUNG* (la boccetta a 2 fr. 10 c.) per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura, e la **Pomata d'erbe** del *Dott. HARTUNG* (il vasetto a 2 fr. 10 c.) allo scopo di ravvivare e di dar vigore agli organi produttivi. — Dei prospetti [illegible] si dispensano gratuitamente, ed i prodotti si vendono **genuini** a *Torino* **esclusivamente** presso M. GIBAUD, negoziante sotto i portici della Fiera; *Asti*, presso i fratelli GALLESIO, farmacisti; *Cagliari*, Dom. CINA, chincagliere; *Genova*, C. BRUZZA, farmacista; *Vercelli*, G. BERTELETTI, farmacista.



PILULES DE HOCO

LA PEPSINA SOLA

UNITA

COI FERRUGINOSI

Questa trasformazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina nell'stomaco..." (*Discorso a Commissione*, opera del Dott. L. Gerrasse, Medico di S.M.I. l'Imperatore dei Francesi). Presso — a Parigi, 5 fr.

2. PILULE DI PEPSINA, con ferro ridotto coll'idrogeno, per la malattia clorotica e la affezioni che ne dipendono (perdita [illegible], colori pallidi, costituzione debole) e per fortificare i temperamenti deboli. Presso — a Parigi: 5 fr. e 2 fr. 50.

3. PILULE DI PEPSINA, col lattato ferroso medicinale, per le convalescenti [illegible].

5. PILULE DI PEPSINA, col lattato ferroso medicinale, per le convalescenti [illegible].

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.—Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

PATE PECTORALE DE REGNAULD AINE

La **PASTA PETTORALE** di **Regnauld Maggiore** è da 1830 di un uso popolare in Francia contro i *raffreddori*, il *catarro*, il *grippe*, la *rancedine* e *l'irritazione di petto*. Veggasi la dichiarazione autentica del sig. **Parisel**, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina, che è unita alle scatole. — Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare.

Prezzo: 1 fr. la 1/2 scatola, 1 75 la scatola.

L'etichetta porta la firma di **Regnauld Aîné.** — Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO

di Grimault e Cie Farmacista a Parigi

Queste capsule avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor Ricord, notorietà dei più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico*, pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti finora, perchè, secondo il nostro processo si impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Urieri, 4. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri: *Novara*, Caccia: *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 5 25.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER

al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al sciroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Sciroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* ***P. Pariss, 28, piazza Vendôme, a Parigi, 28.***

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.** Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. 6.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tizza, via S. Francesco di Paola, N. 27

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO | **EAU DE FLEURS DE LYS** POUR LE TEINT | **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte in un prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, giandole, vermi, gonfiezza di stomaco, nè ogni malattia di intestini, la tosse, palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle dei reni, dei polmoni, della vescica, Flisteroni, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di gnote e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritabilità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di calore, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed al nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e conforta gli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pinskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 56,446, i conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori si petto o tra le spalle. — N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,612, il dottor medico Harvey, di diarrea e dolori [illegible]. — N. 48,816, il dottor medico Warner, di sonno di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Lanier, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di gnote e vomiti durante la previdenza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, l'mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di calore, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed al nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e conforta gli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pinskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 56,446, i conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori si petto o tra le spalle. — N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,612, il dottor medico Harvey, di diarrea e dolori [illegible]. — N. 48,816, il dottor medico Warner, di sonno di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Lanier, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di gnote e vomiti durante la previdenza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritabilità nervose. — N. 49,642, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, tema, tosse, tisi, spasimi e nausee. — N. 56,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,416, il rev. dott. Micaire, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 57,601, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione, malinata e dolori ai nervi. — N. 46,721, il barone Zathokowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 17, Regent-street, a Londra, è 26, place Vendome, Parigi.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Belluigi. *Bergamo*, Lorenzo Terni, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Pigliardi, contrada dei Catteni, 226. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanetti e Barbetta, contrada di S. Ambrogio alla Pelle, 3316 (Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 4125; Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Cammasio, Scalini del Duomo, 1033; Leonardo Nana, contrada de' Mercanti d'oro, 3221; Gaetano Birachi, corso Vittorio Emanuele, 371; Andrea Falciolo, contrada di Brera, 4. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 22, 75 e 74. *Padova*, Teofilo Ronzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guarneschi e Sergio Dell'Acqua, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massaglia, droghiere, via Nuova, 7. *Venezia*, Felice Segnalino, via Doragrossa; Cosolo, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Princetti Costantino. *Venezia*, F. Penci, farmacia all'Aquila nera.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cassettino del peso di lib.	1/2 bratta fr. 2 50	Qualità sopraffina	
» di lib. 1	» 4 50	Il cassettino del peso di lib. 1	fr. 10 50
» di lib. 2	» 8 —	» di lib. 2	» 18 —
» di lib. 5	» 17 50	» di lib. 5	» 38 —
» di lib. 12	» 36 —	» di lib. 10	» 68 —

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno e di una infinità agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvicinatrici fatte da persone rimorati e sotto nomi alquanto simili. Chiedete* la Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, *munita del sigillo* Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, *su ciascuna scatola, e non prendete alcun'altra farina di salute.*

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

Quest'acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal Governo francese e dalla Facoltà di medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata dal sig. BOYER.

Prezzo della boccetta L. 1 50. — Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

FILATURA E FILATORE

DA SETA detto il ***Patagero*** a Racconigi, da affittare o vendere a lunghe more od annualità. Dirigersi al proprietario, Torino, via Carlo Alberto, n. 18, p. 2.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, Riva-Palazzi; *Genova*, Lerlora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri, *Novara*, Caccia; e nelle principali farmacie d'Italia.

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a sampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantuffo, flessa o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in bella scatola non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 n. 9 — 11 n. 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di **Bidot** *M. F. Ch.*, 109, *rue St-Lazare*, *a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA IODURATA DI BIDOT

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Sciroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Sireppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, *medicina famigliare, guarigione rapida, sofferenze e spese minori.* Un grosso vol. L. 4. — **Dell'Impotenza** *maschile, fori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — ***Delle debolezza del ventricolo***, 1 vol. L. 3. — ***Della gotta***, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, i marmo, il vetro, la *poticke*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo del flacone cent. 70 e 1 20. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, colla scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

---

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone